

Competitività, Territorio, Impresa. Uno schema di lettura interpretativo dei distretti turistici.

Sintesi dell'intervento del Prof. Rosario Faraci (Università degli Studi di Catania).

L'intervento prende in esame la relazione esistente fra competitività del territorio e competitività delle imprese, assumendo che fra territorio ed imprese esista un nesso economico, oltre che logico. Nell'attuale contesto globale, infatti, la competizione tende a manifestarsi fra territori economicamente rilevanti ed è per tali motivi che le politiche di sviluppo locale definite dalle autonomie locali devono armonizzarsi con le scelte di sviluppo del territorio, cui sono chiamati a partecipare, in modo inclusivo, più attori istituzionali. Un territorio più competitivo favorisce condizioni di radicamento delle imprese esistenti, di attrazione di imprese esterne e di nascita di nuove imprese.

L'intervento si sofferma su quattro punti fondamentali.

Innanzitutto, posiziona il concetto di distretto, o di sistema produttivo locale, all'interno del tema più ampio che interessa la relazione fra imprese e territorio. Gli approcci di studio più recenti tendono a definire il territorio come un contenitore di relazioni culturali, sociali ed economiche fra attori diversi (istituzioni, imprese ed organizzazioni non profit); il distretto, pur nella varietà di configurazioni con cui oggi si presenta (si annoverano distretti rurali, agroalimentari, manifatturieri, tecnologici, biotecnologici, commerciali, logistici, turistici., ecc.), rimane comunque una espressione forte dell'identità e delle caratteristiche del territorio come luogo privilegiato della conoscenza locale.

In secondo luogo, esplora le dimensioni della competitività (sociale, ambientale ed economica) e illustra alcuni indicatori per misurarla: indicatori di risultato, di fattori potenziali, di processo, auspicando che si possa addivenire ad un indicatore globale come quello enunciato dal *World Economic Forum*. Si sofferma poi sulla significatività delle valutazioni di competitività in condizioni di concorrenzialità e di *coeteris paribus*.

In terzo luogo, affronta il problema del dimensionamento ottimale del territorio ai fini della competitività. Secondo il Censis, la dimensione ideale coincide con quella della provincia; ma, in ogni caso, sono rilevanti sia le scelte della politica che il coordinamento, assicurato da cabine di regia importanti come le Camere di Commercio, fra le diverse iniziative promosse nel territorio.

Infine, l'intervento discute se il territorio della provincia di Catania sia competitivo allo stato attuale (gli indicatori elaborati da Legambiente, Il Sole 24 Ore o Italia Oggi sono peggiorati negli ultimi anni) o se, piuttosto, esso potrà esserlo in futuro sempre che talune condizioni di oggettivo ritardo (tra cui il funzionamento del sistema infrastrutturale) vengano rimosse e che si punti più decisamente sui reali fattori di competitività del territorio, tra cui spiccano quelli su cui si fonda l'offerta turistica.